

## MASCHERE ITALIANE A PARMA

Quella di quest'anno, 2014, è stata la terza edizione della manifestazione "Maschere italiane a Parma". Una manifestazione, nata dall'iniziativa della maschera parmigiana, al *Dsevod* (Maurizio Trapelli), che ha portato a Parma le maggiori maschere italiane offrendo ad ognuna, grazie ad una serie di eventi, la possibilità di conoscere e farsi conoscere dai parmigiani, che hanno gradito.

Come amante del dialetto e delle tradizioni, ho apprezzato molto l'evento. Volendo dare conto anche del suo valore culturale ho chiesto aiuto a Paolo Briganti, docente di Letteratura italiana contemporanea presso l'Università di Parma, che ringrazio e che mi ha inviato il seguente testo:

### **valenza culturale**

*Se le maschere rappresentano molteplici significati e valori sedimentati nel tempo (antropologici, culturali, sociali), chiamare oggi periodicamente a raccolta uno stuolo di rappresentanti delle maschere regionali e cittadine provenienti da tutta Italia – come da qualche anno, dietro una splendida intuizione di Maurizio Trapelli, si sta facendo a Parma – mi pare abbia il senso di collegare le nostre micro-società d'un tempo (la nostra vicenda, con radici sì nel passato, ma con sopravvivenze prospettive nel presente e nel futuro) alla nostra attuale società che, invece – e pur giustamente per certi versi – punta, come si sa e si dice, alla globalizzazione.*

*In sostanza mi pare che l'iniziativa abbia l'intento (più o meno sotterraneo, più o meno consapevole) di riconoscere la nostra identità globale attraverso le diverse identità della nostra gente. Comunque il senso mi pare appunto questo, alla fine: una variegata mostra identitaria, un complesso identikit, articolato, colorato, festoso, entro cui tutte le maschere e i gruppi sono convocati con pari dignità, ma con tanti diversi profili, in linea con quella sorta di genialità nazionale che fa delle mille differenze tra regione e regione, tra città e città, tra strada e strada, una bandiera unica: mille castelli e piazze per la nostra penisola, mille sapori per i nostri cibi, mille culture per la nostra cultura, mille vite per la nostra storia, per la nostra vita nazionale. Maschere italiane insomma, ciascuna con la propria storia, piccola o grande, ciascuna coi propri colori e sapori, a dispetto d'ogni standardizzazione, d'ogni supermercato culturale, d'ogni grigio appiattimento. Una festa, guidata dal nostro Dsevod. Viva al Dsevod!*

*(dal libro la nostra Parma di G.Mezzadri)*

### **Centro di coordinamento delle Maschere Italiane**

L'iniziativa è stata giudicata tanto positivamente dagli organizzatori, sia di Parma che di altre città, da spingerli a dar vita al Centro di coordinamento delle Maschere Italiane con sede a Parma, nella sede della Famija Pranzana. Lo Dsèvod, ne curerà la progettualità e la segreteria operativa.

Stralcio dallo Statuto: [...Obiettivi del Centro di Coordinamento saranno:

- *Sviluppare* la conoscenza e la promozione a livello nazionale delle maschere allegoriche italiane e delle manifestazioni ad esse connesse;
- *Testimoniare* il valore dei dialetti recuperando il passato per costruire il futuro;
- *Valorizzare* il ruolo della maschera allegorica come sintesi espressiva del binomio Tradizioni e Tipicità delle comunità locali nella storia e nel territorio italiano...]